

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 23 aprile 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0030754/15 del 22 aprile 2015

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) dell'emittente Unione di Banche Italiane Scpa (“**UBI Banca**” o l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE, così come successivamente modificata ed integrata (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 809/2004/CE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”) per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un' informativa completa sulla Banca e sull'offerta di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) e alla nota di sintesi relativa ad ogni singola emissione (la “**Nota di Sintesi dell'Emissione**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel presente Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono messi a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Vittorio Veneto 8, 24122 Bergamo, le Sedi Sociali dei soggetti incaricati del collocamento, di volta in volta, indicati nelle Condizioni Definitive - (i “Soggetti Incaricati del Collocamento”) - e le filiali dell'Emittente e dei Soggetti Incaricati del Collocamento e sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.it. Tale documentazione, ove previsto, è altresì consultabile sul sito web dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI	4
1.1. Indicazione delle persone responsabili	4
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	4
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	5
2.1. Nomi e indirizzo dei revisori legali dell'Emittente.....	5
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori	5
3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	6
3.1. Fattori di rischio.....	6
3.2. Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente e <i>Credit Spread</i>	12
3.2.1. Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente.....	12
3.2.2. <i>Credit Spread</i>	20
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	21
4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	21
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	22
4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	22
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	22
4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale.....	22
4.1.5. Qualsiasi evento recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	22
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	24
5.1. Principali attività.....	24
5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente	24
5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	24
5.1.3. Principali mercati	24
5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale.....	24
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	26
6.1. Breve descrizione del gruppo.....	26
6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo.....	29
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	30
7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.....	30
7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	30
8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI.....	31
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	32
9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente degli attuali componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	32
9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	37
10. PRINCIPALI AZIONISTI	38
10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari	38
10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	38
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	39
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	39
11.2. Bilanci.....	39
11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	40
11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	40
11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti.....	40
11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie	40
11.5. Informazioni finanziarie infrannuali	40
11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza	40
11.6.1. Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	40
11.6.2. Procedimenti fiscali.....	41
11.6.3. Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza	41
11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	43

12. CONTRATTI IMPORTANTI.....	44
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	45
13.1. Relazioni e pareri di esperti	45
13.2. Informazioni provenienti da terzi.....	45
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	46

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Indicazione delle persone responsabili

Unione di Banche Italiane S.c.p.A., con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Unione di Banche Italiane S.c.p.A. con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nomi e indirizzo dei revisori legali dell'Emittente

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, in data 30 aprile 2011, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il **“Gruppo UBI Banca”** o il **“Gruppo”**) nonché l'incarico di revisione limitata delle Relazioni semestrali su base individuale e consolidata per la durata di nove esercizi (dall'esercizio 2012 fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020) alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (la **“Società di Revisione”**), con sede in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M: 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 132587. Deloitte & Touche S.p.A. appartiene all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013; le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico” cui si rinvia.

2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati e di cui al Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Fattori di rischio

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari offerti ed indicati nella Nota Informativa.

Nello svolgimento delle proprie attività l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario, quali, a titolo non esaustivo, il rischio connesso al reperimento della liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'adeguatezza delle relative strategie di copertura, ai tassi di cambio, nonché quello più generale connesso alla debolezza dell'economia ed alla volatilità dei mercati finanziari.

Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. Alcuni di questi rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014, a disposizione del pubblico ed inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato al Capitolo 11.1.

* * *

Rischio connesso alle perdite d'esercizio

In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (*impairment*) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Inoltre, in qualità di emittente quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

La Bank Recovery and Resolution Directive

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "**BRRD**", o "**Direttiva**"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in), di valore/importo eccedente il limite della garanzia. Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la Banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'“Area Euro” nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

Il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo 3.2.1 del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti del Gruppo a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente il Gruppo. Il Gruppo può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui il Gruppo detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità del Gruppo di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti del Gruppo potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati del Gruppo stesso. Mentre in molti casi il Gruppo può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che il Gruppo ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso sono definite nell'ambito di UBI Banca. Per ulteriori informazioni si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito, paragrafo “Policy a presidio dei Rischi Creditizi” della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Esposizione al rischio sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

Al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni nette al rischio sovrano del Gruppo UBI Banca risultava pari a 22,7 miliardi di euro. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia è, al 31 dicembre 2014, pari a Euro 22,7 miliardi, di cui Euro 21,9 miliardi rappresentati da titoli di debito e Euro 0,8 miliardi rappresentati da altri impieghi.

Per una analisi dettagliata dell'esposizione al debito dei singoli stati sovrani si rinvia al paragrafo "L'esposizione al rischio sovrano" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 2 – Gruppo Bancario - Rischi di mercato della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso dell'esercizio 2014 la dinamica dei crediti è stata condizionata dalla fragilità dell'economia italiana; i livelli dei consumi si mantengono bassi e, di conseguenza, perdura la debolezza della domanda delle famiglie e, soprattutto, delle imprese. Il trend negativo si è però interrotto nell'ultimo trimestre che è stato caratterizzato da un aumento degli impieghi in bonis e da una lieve contrazione dei crediti deteriorati.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2014 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 7,31% (rispetto a 6,38% di dicembre 2013), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 4,70% (rispetto a 3,89% di dicembre 2013), il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si attesta a 14,55% (rispetto al 13,74% dicembre 2013) e il rapporto partite anomale nette/impieghi netti è pari a 11,10% (rispetto a 10,53% di dicembre 2013).

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

L'Emittente attesta che alla data del presente Documento di Registrazione le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 4 – Gruppo Bancario - Rischi operativi della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'Autorità di Vigilanza

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per il Gruppo di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dal Gruppo.

Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte delle richieste ricevute, le società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Gruppo UBI Banca evidenzia una passività potenziale pari a 535,8 milioni di euro, ed accantonamenti pari ad un ammontare complessivo di 103,8 milioni di euro nel fondo rischi ed oneri.

Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte delle Autorità di Vigilanza.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso più rilevanti e sulle principali controversie fiscali, si vedano i paragrafi 11.6.1 e 11.6.2 del presente Documento di Registrazione, nonché i relativi paragrafi inseriti nel Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 ("Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi, paragrafo "Rischio legale" della Nota integrativa e "Parte B – Stato Patrimoniale Passivo – Informativa sul contenzioso").

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.6.3 del presente Documento di Registrazione e il paragrafo "Accertamenti ispettivi" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia in applicazione del D.L. 30 novembre 2013 n.133 convertito nella L.29 gennaio 2014 n.5 ed in conseguenza delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea di Banca d'Italia del 23 dicembre 2013 entrate in vigore il 31 dicembre 2013.

Il citato provvedimento legislativo ha autorizzato Banca d'Italia ad apportare alcune modifiche al proprio Statuto e ad aumentare il proprio capitale sociale da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000. A seguito del citato aumento il capitale dell'Istituto centrale è rappresentato da quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna. Le modifiche statutarie hanno modificato sostanzialmente la natura dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia rispetto a quelli antecedenti la riforma.

Per effetto di tali modifiche, nel Bilancio 2013, le quote partecipative già possedute (1.259 quote) sono state cancellate ed in loro sostituzione sono stati iscritti in egual numero titoli in aderenza alle prescrizioni del principio contabile IAS 39. Il valore di iscrizione iniziale delle nuove quote (pari a 31,475 milioni di Euro) corrisponde al loro valore nominale che è stato assunto coincidente con il fair value alla data, in aderenza con il documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" pubblicato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

Ai fini del Bilancio 2014 si è provveduto a verificare il fair value delle quote, in aderenza con le prescrizioni dell'IFRS13, valutazione che ne ha di fatto sostanzialmente confermato il valore di carico.

Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata a Patrimonio netto fra le Riserve da valutazione, il Gruppo UBI avrebbe avuto, nel 2013, un minor utile netto di circa 20,5 milioni di Euro, con un conseguente impatto negativo irrilevante sul CET1 pari a circa 3 b.p.

* * *

Avvertenze

Credit Spread

Il valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso mid swap) è pari a +77,6 bps alla data del 13 aprile 2015 (si veda successivo Paragrafo 3.2.2).

Si invitano dunque gli investitori a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala che valori più elevati del credit spread (da intendersi anche comparativamente rispetto ad emittenti assimilabili per tipologia, dimensione, rating, ecc.) sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità dell'emittente da parte del mercato.

3.2. Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente e Credit Spread

3.2.1. Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dal bilancio sottoposto a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell’Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la “**CRD IV**”) e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il “**Pacchetto CRD IV**”). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d’Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	Soglie minime a regime (*)	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/12/2013)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,33%	4,5%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,60%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)	12,33%	5,5%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,23%
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,29%	8%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	18,91%
Fondi Propri	9.441	-	PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.546
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	7.615	-	PATRIMONIO DI BASE	8.075
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	-	-	
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.826	-	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.471
		-	ELEMENTI DA DEDURRE	-1.321
RWA	61.763	-	RWA	61.046
RWA / Totale Attivo	50,71%	-	RWA / Totale Attivo	49,13%

(*) Le soglie indicate sono quelle minime da normativa vigente. In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca che risultano pari a:

- 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio
- 11% in termini di Total Capital ratio

I dati al 31 dicembre 2014 non sono confrontabili con quelli al 31 dicembre 2013 in quanto la normativa di riferimento ha subito un radicale cambiamento, così come meglio specificato nella “Parte F - Informazioni sul Patrimonio” del fascicolo di Bilancio al 31.12.2014.

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Pacchetto CRD IV.

In seguito alle autorizzazioni ricevute dalla Banca d’Italia, il Gruppo UBI Banca utilizza i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con riferimento al segmento Corporate (esposizioni verso imprese), ai rischi operativi e al segmento Retail regolamentare (esposizioni verso piccole e medie imprese ed esposizioni garantite da immobili residenziali).

Risultati del c.d. *Comprehensive Assessment*

Come dettagliatamente illustrato nel comunicato stampa del 26 ottobre 2014, disponibile sul sito www.ubibanca.it, tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l’esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell’esercizio, riepilogate come segue:

- Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell’8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
 - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell’8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
 - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell’esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all’8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell’assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischiosità viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l’AQR (5,35% pre AQR).

Con riferimento agli effetti contabili del AQR si rinvia, per maggiori dettagli, al paragrafo “Informativa richiesta dalla Banca Centrale Europea e dalla Consob”, pagg. 32 e 33, incluso nel paragrafo “Il Comprehensive Assessment in vista della nuova Vigilanza Unica Europea” all’interno del capitolo “L’attuazione dell’Unione bancaria europea” della Relazione sulla Gestione consolidata del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

Si segnala per completezza che al 31 dicembre 2014 il leverage ratio è risultato pari al 5,78%.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 30 GIUGNO 2014 (*)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2013 (*)
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,31% ¹	6,97%	10,1%	6,38%	9,4%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	4,70% ¹	4,33%	n.d.	3,89%	n.d.
PARTITE ANOMALE LORDE (**)/IMPIEGHI LORDI	14,55%	14,04%	17,5%	13,74%	16,6%
PARTITE ANOMALE NETTE (**)/IMPIEGHI NETTI	11,10%	10,63%	n.d.	10,53%	n.d.
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE	27,13%	27,61%	44,7%	26,52%	44,6%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,56%	40,61%	58,4%	41,60%	58,6%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (***)	38,86% ²	32,70%	n.d.	30,74%	n.d.
INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)	1,35%	1,42%	n.d.	0,00%	n.d.

(*) I dati di sistema, laddove disponibili, sono fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.4 (novembre 2014) e Tavola 3.1 (maggio 2014) riferiti ai primi 5 gruppi.

(**) Categorie che compongono i crediti deteriorati: sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, esposizioni scadute e sconfiniate;

(***) Nel calcolo del rapporto, è stato utilizzato il patrimonio netto consolidato comprensivo sia del patrimonio di terzi che del risultato di periodo;

(****) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi".

¹ Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi e Sofferenze Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Sofferenze / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare al portafoglio crediti del Gruppo UBI Banca, che ha evidenziato una contrazione del 3,1%, variazione condizionata dalla complessiva riduzione dei volumi della clientela non captive delle Società Prodotto in parte legata alla precedente attività delle reti terze dismesse. L'effetto sul rapporto è amplificato dall'incremento delle sofferenze al numeratore, con una

variazione determinata pressoché integralmente, seppur con intensità decrescente, dalle Banche Rete, da UBI Leasing e da Prestitalia, mentre sono risultati in calo i volumi relativi ad UBI International, ad IW Bank ed UBI Banca.

² Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto Consolidato

Anche nel caso del rapporto sofferenze nette / patrimonio netto, all'incremento delle sofferenze si somma l'effetto della riduzione del patrimonio netto; tale contrazione, pari a -535 milioni di euro, sintetizza: il risultato d'esercizio pari a -726 milioni, la destinazione dell'utile 2013 a dividendi ed altre destinazioni per -59 milioni, l'incremento delle riserve di valutazione per 285 milioni (in particolare per attività finanziarie disponibili per la vendita) ed altri movimenti di minore importanza per complessivi -35 milioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono disponibili i dati medi di sistema al 31.12.2014 in quanto Banca d'Italia non ha ancora pubblicato il Rapporto sulla stabilità finanziaria.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione consolidata "L'intermediazione con la clientela – gli impieghi" sezione relativa alla rischiosità del Gruppo UBI Banca, del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

La tabella di seguito riportata espone alcuni indici che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2014 e al 31.12.2013 (migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
SOFFERENZE	6.551.628	-2.526.549	4.025.079	5.885.049	-2.447.924	3.437.125
INCAGLI	5.063.592	-826.960	4.236.632	5.082.523	-768.542	4.313.981
ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	880.008	-162.929	717.079	872.069	-121.545	750.524
ESPOSIZIONI SCADUTE	553.634	-24.319	529.315	834.224	-23.581	810.643
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI / CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,08%			1,07%		

Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	VARIAZIONE PERCENTUALE
MARGINE D'INTERESSE	1.818	1.751	3,83%
COMMISSIONI NETTE	1.227	1.187	3,37%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.255	3.273	-0,55%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.317	2.282	1,53%
COSTI OPERATIVI	2.178	2.095	3,96%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-776	202	n.s.
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-726	251	n.s.

Si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata – Parte C – Informazioni Sul Conto Economico Consolidato – del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
CREDITI VERSO CLIENTELA	85.644	88.421
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	93.207	92.604
RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA	75.892	71.652
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-9.952	-10.888
ATTIVITÀ FINANZIARIE	23.128	20.444
TOTALE ATTIVO	121.787	124.242
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)	10.530	10.089
CAPITALE SOCIALE	2.254	2.254

Si rinvia al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 – Relazione sulla Gestione consolidata – secondo il seguente dettaglio:

- Crediti verso clientela: Relazione sulla Gestione consolidata – L’intermediazione con la clientela: gli impieghi;
- Raccolta diretta e indiretta da clientela: Relazione sulla Gestione consolidata – L’intermediazione con la clientela: la raccolta;
- Patrimonio netto, capitale sociale: Parte B – Stato Patrimoniale Passivo – Sezione 15 Patrimonio del Gruppo.

Tabella 5 – Indicatori di liquidità

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO	91,89%	95,50%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	>100%	>100%
NET STABLE FUNDING RATIO	>100%	>100%

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Il sistema di governo del rischio di liquidità a breve termine si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti, presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity* ed affiancato dal monitoraggio giornaliero dell’esposizione sul mercato interbancario.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *liquidity ladder* giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. Il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d’Italia tale indicatore secondo uno schema standard definito dalla autorità di vigilanza competente, come definita dall’articolo 4 del CRR (l’**“Autorità di Vigilanza”**).

Il presidio dell’equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l’utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell’attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%. Anche l’equilibrio strutturale delle poste attive e passive, valutate rispettivamente in base al grado di liquidabilità, evidenzia un saldo ampiamente positivo.

Al 31 dicembre 2014 l’esposizione del Gruppo UBI Banca verso la BCE consiste in un ammontare totale di 5 miliardi di euro di LTRO (che verranno rimborsati con valuta 26 febbraio 2015) e 3,2 miliardi di TLTRO.

Esposizione del Gruppo UBI Banca nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)*/ portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia (BBB-)	19.999.977	22.730.431	22.761.148	19.727.172	20.595.425	20.662.157
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	800.374	794.767	794.767	2.605.276	2.569.364	2.569.364
attività finanziarie disponibili per la vendita	15.327.035	17.538.510	17.538.505	13.245.565	14.060.552	14.060.546
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.576.951	3.607.673	3.000.000	3.086.815	3.153.553
crediti	822.568	820.203	820.203	876.331	878.694	878.694
Spagna (BBB)	8	8	8	72.047	72.047	72.047
crediti	8	8	8	72.047	72.047	72.047
Germania	0	0	0	-600.000	-646.519	-646.519
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	-600.000	-646.519	-646.519
Francia (AA)	364	364	364	-299.807	-311.175	-311.175
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	-300.000	-311.368	-311.368
crediti	364	364	364	193	193	193
Olanda (AA+)	10	10	10	10	10	10
crediti	10	10	10	10	10	10
Argentina (CCC+)	2.420	781	781	2.411	687	687
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.420	781	781	2.411	687	687

* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Con riferimento ai titoli di debito si riporta di seguito la distribuzione per classe di appartenenza corredata dall'incidenza degli stessi sul totale delle attività finanziarie:

Importi in migliaia di euro	31.12.2014		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	795.548	802.744	99,10%
Att. Fin. AFS	17.538.510	18.554.956	94,52%
Att. Fin. HTM	3.576.951	3.576.951	100,00%
Crediti	820.585	85.644.223	0,96%
Importi in migliaia di euro	31.12.2013		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	1.612.164	1.659.914	97,12%
Att. Fin. AFS	14.060.552	15.489.497	90,77%
Att. Fin. HTM	3.086.815	3.086.815	100,00%
Crediti	950.944	88.421.467	1,08%

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Esposizione dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	3.057.232*	15.345.490*
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	133.406.632*	191.053.123*

*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia

3.2.2. Credit Spread

Si riporta di seguito l'indicazione del valore del *credit spread* determinato sulla base del prezzo di negoziazione di un titolo obbligazionario di propria emissione (c.d. titolo *benchmark*):

- Titolo: “Unione di Banche Italiane S.c.p.A. - Tasso Fisso 2,875% - 18.02.2014-2019”.
- ISIN: XS1033018158.
- Ammontare in circolazione: Euro 1.000.000.000.
- Data di determinazione dello spread di credito: 13 aprile 2015.
- Prezzo di chiusura ufficiale: 107,32% rilevato su Hi-MTF.
- Spread sul tasso mid swap: + 77,6 bps.
- Principali sedi di negoziazione in Italia: ExtraMOT, EuroTLX e Hi-MTF.
- Motivazione: Il bond scelto è un titolo *plain vanilla* a tasso fisso con durata residua compresa tra 2 e 5 anni negoziato su almeno un sistema multilaterale di negoziazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

UBI Banca (“**UBI Banca**” o l’“**Emittente**”) è la capogruppo del Gruppo UBI Banca.

Unione di Banche Italiane S.c.p.A. è nata in data 1 aprile 2007 dalla fusione per incorporazione in Banche Popolari Unite S.c.p.A. (“**BPU**”) di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (“**BLP**”).

BPU era il risultato della fusione perfetta di tre entità bancarie (Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A.) avvenuta il 1 luglio 2003.

Alla data della fusione di BLP in BPU il Gruppo Banche Popolari Unite (“**Gruppo BPU**”) era basato su un modello federale, interamente integrato dal punto di vista organizzativo, commerciale e finanziario ed era così composto:

- BPU, capogruppo del Gruppo BPU;
- quattro banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo S.p.A.;
 - Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.;
 - Banca Popolare di Ancona S.p.A.;
 - Banca Carime S.p.A..

BLP era il risultato della fusione avvenuta nel 1998 del CAB S.p.A. con Banca San Paolo di Brescia S.p.A..

Alla data della fusione di BLP in BPU il Gruppo Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (“**Gruppo BLP**”) era basato su un modello federale caratterizzato da un elevato grado di integrazione delle banche commerciali e delle altre società operative ed era così composto:

- BLP, capogruppo del Gruppo BLP;
- cinque banche rete:
 - Banco di Brescia S.p.A.;
 - Banca di Valle Camonica S.p.A.;
 - Banca Regionale Europea S.p.A.;
 - Banco di San Giorgio S.p.A.;
 - Banca Lombarda Private Investment S.p.A. (che successivamente ha assunto la denominazione di UBI Banca Private Investment S.p.A.).

In data 3 marzo 2007 l'Assemblea dei Soci di BPU e l'Assemblea dei Soci di BLP, in seduta straordinaria, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in BPU di BLP e l'adozione della nuova denominazione sociale “Unione di Banche Italiane S.c.p.A.”, in forma abbreviata “UBI Banca”. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1 aprile 2007.

Le informazioni sull'operazione di fusione di cui sopra sono contenute nel Documento Informativo sulla fusione redatto ai sensi dell'articolo 70 comma quarto del regolamento Consob 11971/1999 e successive modifiche e nei relativi allegati (il “**Documento Informativo sulla Fusione**”).

Il Documento Informativo sulla Fusione è disponibile sul sito web di UBI Banca: www.ubibanca.it.

Per quanto riguarda le principali operazioni perfezionate nel corso del 2014 si evidenziano:

1. chiusura nel primo semestre del 2014 delle società BPB Funding LLC, BPB Capital Trust, Banca Lombarda Preferred Capital Company LLC, Banca Lombarda Preferred Securities Trust, BPCI Funding LLC, BPCI Capital Trust a seguito del rimborso anticipato delle serie di strumenti innovativi di capitale (preference shares) avvenuto rispettivamente il 15 febbraio 2014 (BPB Capital Trust), il 10 marzo 2014 (Banca Lombarda Preferred Securities Trust) e il 27 marzo 2014 (BPCI Capital Trust). L'operazione è stata autorizzata da Banca

d'Italia in via preventiva il 24 dicembre 2013;

2. a seguito dell'ottenimento di tutte le prescritte autorizzazioni, si sono perfezionati il 30 dicembre 2014 gli accordi con il gruppo AGEAS e BNP Paribas Cardif aventi ad oggetto il riassetto della partnership esistente nel settore della distribuzione dei prodotti assicurativi ramo danni. Nell'ambito delle intese è stata ceduta ad AGEAS e a BNP Paribas Cardif l'intera quota detenuta da UBI Banca in UBI Assicurazioni S.p.A. (pari al 50%-1 azione).

Durante il 2014, nell'ambito delle strategie volte a razionalizzare e potenziare le entità operative del Gruppo, è stato avviato un progetto di integrazione tra IW Bank S.p.A. (banca on-line) e UBI Banca Private Investment S.p.A. (rete di promotori finanziari). Nel piano di integrazione, definito a novembre del 2014, è stata prevista la fusione per incorporazione di IW Bank in UBI Banca Private Investment da perfezionarsi nel corso del primo semestre 2015.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Unione di Banche Italiane Società Cooperativa per Azioni ed, in forma abbreviata, UBI Banca. La denominazione commerciale dell'Emittente è "UBI \times Banca".

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

UBI Banca è iscritta nel Registro delle Imprese di Bergamo al numero 03053920165.

L'Emittente è iscritto, inoltre, all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5678 ed è la capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Unione di Banche Italiane S.c.p.A. è una Società Cooperativa per Azioni costituita originariamente nel 2003 con atto in data 24 giugno 2003 (Rep. 17551 - Racc. 5312) e rogito notaio Prof. Piergaetano Marchetti.

La durata di UBI Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale

UBI Banca è una Società Cooperativa per Azioni costituita in Bergamo e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha Sede Sociale e Direzione Generale in Piazza Vittorio Veneto 8, 24122 Bergamo (Italia) telefono +39 035 392111 e svolge la sua attività attraverso le proprie sedi operative in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8 ed in Brescia, via Cefalonia 74, e tutte le filiali.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente dal 4 novembre 2014 è soggetto alla vigilanza unica della Banca Centrale Europea.

4.1.5. Qualsiasi evento recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (*impairment*) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.

Si evidenzia peraltro che l'*impairment* rilevato a conto economico non impatta sulla solidità patrimoniale del Gruppo UBI Banca, rappresentata dal patrimonio di vigilanza regolamentare (Common Equity) e dalla posizione di liquidità, che si confermano adeguati rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza. Infatti l'*impairment* non determina un aggravio sul Common Equity in quanto sia l'avviamento che gli intangibili sono normativamente dedotti dal patrimonio di vigilanza già alla data di prima iscrizione e la rettifica, essendo di natura valutativa e non monetaria, non produce alcun effetto sui flussi di cassa e quindi sugli indicatori di liquidità.

Al netto dell'impatto di cui sopra, il Gruppo UBI Banca ha generato nel corso dell'esercizio un risultato positivo delle gestione caratteristica che si è riflesso in un incremento dei valori patrimoniali e che, fermo il rispetto dei parametri di capitale regolamentare, ha consentito al Gruppo UBI Banca di confermare una politica di distribuzione del dividendo ai Soci.

Legge 24 marzo 2015 n. 33 “Conversione, in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”

In data 25 Marzo 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione).

In particolare, è confermata l'introduzione, all'art. 29 comma 2 bis del TUB, della disposizione che l'attivo delle Banche Popolari non possa superare 8 miliardi di Euro, da determinare a livello consolidato per le Banche Capogruppo.

Il successivo nuovo comma 2-ter dispone che, in caso di superamento del limite di cui al comma 2-bis, l'organo di amministrazione convochi l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite l'attivo non è stato ridotto al di sotto della soglia né è stata deliberata la trasformazione in Società per Azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ed anche proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi i poteri di intervento e sanzionatori già attribuiti dal TUB alla Banca d'Italia. La stessa Banca d'Italia deve dettare le relative disposizioni di attuazione.

Il nuovo art. 31 regola i quorum assembleari per le trasformazioni di Banche Popolari in Società per Azioni o le fusioni a cui prendano parte Banche Popolari e da cui risultino Società per Azioni.

In sede di conversione è stato inserita la possibilità di prevedere in statuto, in sede di trasformazione in società per azioni, un limite al diritto di voto (per un quantitativo di azioni superiore al 5%) per una durata massima di 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (26 marzo 2015).

In sede di prima applicazione del Decreto, le Banche Popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore si adeguano alle nuove disposizioni entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione emanate dalla Banca d'Italia.

UBI Banca, avendo un attivo superiore a 8 miliardi di Euro, rientra nelle previsioni normative sopra richiamate.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.

UBI Banca, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci. A tal fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali.

UBI Banca può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

UBI Banca è la capogruppo dell'omonimo Gruppo UBI Banca. Essa svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – il ruolo di banca commerciale tramite 4 sportelli in Lombardia.

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

- la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo UBI Banca;
- il coordinamento delle funzioni del *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle fabbriche prodotte nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
- la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela.

In particolare si segnala il prodotto *Social bond UBI Comunità*, uno strumento finanziario che offre al sottoscrittore l'opportunità di ottenere un ritorno sull'investimento e nello stesso tempo contribuire al sostegno di iniziative di interesse sociale. Nel dettaglio, la Banca emittente devolve parte dell'importo raccolto a supporto di tali iniziative (per lo più progetti promossi da organizzazioni non profit), oppure lo immette in un plafond destinato all'erogazione di finanziamenti ad iniziative del Terzo settore. Questo prodotto rientra nella strategia commerciale del Gruppo UBI Banca di accompagnamento del Terzo settore su un percorso di crescita e di sostegno ai progetti ad alto impatto sociale promossi da soggetti pubblici e privati nei territori di riferimento.

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente, il Gruppo UBI Banca non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3. Principali mercati

Al 31 dicembre 2014 l'articolazione territoriale del Gruppo UBI Banca si componeva di 1.670 filiali in Italia e 6 filiali all'estero.

Nell'ambito della ridefinizione dell'assetto distributivo e organizzativo resa nota il 14 ottobre 2014, il Gruppo UBI Banca ha però provveduto a riorganizzare la copertura territoriale delle Banche Rete con efficacia 19 gennaio 2015, mediante la chiusura di 52 filiali e 58 minisportelli interessati da sovrapposizioni territoriali, unitamente alla riqualificazione di 57 filiali in minisportelli e di 2 minisportelli in filiali.

Per effetto della sopra citata manovra, alla data del 19 gennaio 2015 il numero complessivo degli sportelli risultava sceso a 1.566, dei quali 1.560 in Italia.

A tale data, la maggiore concentrazione degli sportelli si riscontrava in Lombardia con un numero complessivo di 762 dipendenze; seguiva il Piemonte con 169 sportelli, il Lazio con 106 e la Puglia con 93.

Al 31 dicembre 2014 la forza lavoro del Gruppo (dipendenti effettivi e collaboratori con contratto di somministrazione) era 18.132.

5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Breve descrizione del gruppo

Il Gruppo BLP, nella sua configurazione alla data della fusione in BPU, era il risultato della fusione avvenuta nel 1998 del CAB S.p.A. con Banca San Paolo di Brescia S.p.A., e da successive acquisizioni societarie, in particolare il controllo di Banca Regionale Europea avvenuto nel 2000.

Anche il Gruppo BPU era il risultato della fusione perfetta di tre entità bancarie (Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A.) avvenuta nel 2003.

Sulla base delle evoluzioni storiche dei due Gruppi, avvenute tramite i sopracitati processi di integrazione, la fusione di BLP in BPU si inserisce in modo coerente nella loro storia e nella loro strategia di crescita, alla luce della crescente accelerazione del processo di consolidamento del settore bancario a livello nazionale.

Dalla fusione di BLP in BPU è nato il Gruppo UBI Banca che ha mantenuto la forma giuridica di banca popolare cooperativa ed ha adottato un modello polifunzionale, federale e integrato con capogruppo popolare quotata, in grado di esprimere gli indirizzi strategici, di svolgere funzioni di coordinamento e di esercitare il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

Il Gruppo UBI Banca, alla data del 31 dicembre 2014, operava attraverso la seguente struttura :

- UBI Banca, Capogruppo del Gruppo UBI Banca con Sede Sociale in Bergamo, svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – l’attività bancaria tramite quattro sportelli in Lombardia.

Nell’ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

- la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo;
 - il coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle società prodotto nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
 - la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell’ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela.
- otto banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Bergamo;
 - Banco di Brescia S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Brescia;
 - Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano;
 - Banca Regionale Europea S.p.A., con Sede Sociale in Cuneo e Direzione Generale in Torino;
 - Banca di Valle Camonica S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Breno;
 - Banca Popolare di Ancona S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Jesi;
 - Banca Carime S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Cosenza;
 - UBI Banca Private Investment S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Brescia;
 - una banca online, IW Bank S.p.A., con sede a Milano;
 - società prodotto operanti principalmente nell’area dell’*asset management* (UBI Pramerica SGR S.p.A.), *bancassurance* vita (Aviva Assicurazioni Vita S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Lombarda Vita S.p.A.), *consumer finance* (Prestitalia S.p.A), *leasing* (UBI Leasing S.p.A.) e *factoring* (UBI Factor S.p.A.);
 - una società, UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A., per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell’attività d’impresa; una *corporate university* del gruppo, UBI Academy, che fornisce attività, di formazione e sviluppo professionale/manageriale alle società consorziate, società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare S.r.l.) e BPB Immobiliare S.r.l.;

- società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e per le operazioni di emissione di covered bond: UBI Finance S.r.l., 24-7 Finance S.r.l., UBI Lease Finance 5 S.r.l., UBI Finance 3 S.r.l., UBI Finance CB 2 S.r.l., UBI SPV BBS 2012 Srl, UBI SPV BPA 2012Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl.

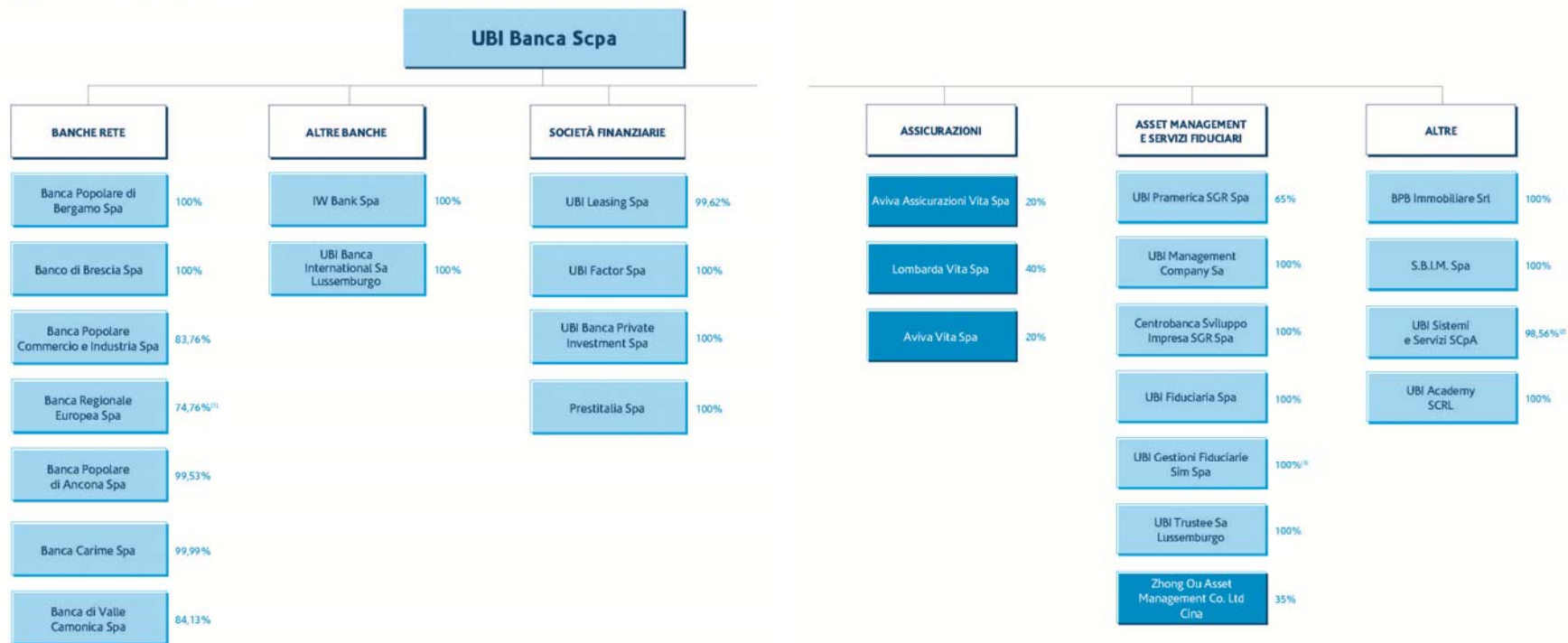
Il Gruppo UBI Banca all'estero, alla data del 31 dicembre 2014, era così composto:

- una Banca controllata denominata UBI Banca International S.A., in Lussemburgo (con filiali a Madrid e Monaco di Baviera);
- altre quattro Filiali:
 - a Nizza, Antibes e Mentone, in Francia, della Banca Regionale Europea;
 - a Cracovia, in Polonia, di UBI Factor S.p.A.;
- una *joint venture* nell'Asset Management in Cina-Zhong Ou Asset Management Co. Ltd;
- una Società di Gestione in Lussemburgo UBI Management Company S.A.;
- una società di Trust in Lussemburgo UBI Trustee S.A..

Dispone inoltre di 5 Uffici di Rappresentanza a San Paolo (Brasile), Mumbai (India), Hong Kong, Shanghai (Cina) e Mosca (Russia) finalizzati ad assistere la clientela corporate e retail del Gruppo UBI Banca che hanno interessi o attività commerciali e industriali in tali Paesi.

Nello schema riportato nella pagina seguente vengono illustrate le principali partecipazioni di UBI Banca al 31 dicembre 2014.

Gruppo UBI Banca: principali partecipazioni al 31 dicembre 2014



(1) La percentuale rappresenta il controllo sul capitale complessivamente detenuto.

(2) Il restante 1,44% è detenuto da UBI Assicurazioni Spa.

(3) La Società è stata ceduta il 12 gennaio 2015.

Le percentuali si riferiscono alle quote di partecipazione complessivamente detenute dal Gruppo (dirette + indirette) sull'intero capitale sociale.



6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo

L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario UBI Banca.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2014, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente degli attuali componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Al fine di garantire una *corporate governance* adeguata alle esigenze della nuova realtà aziendale, l'Emittente ha adottato il c.d. 'sistema dualistico'. Tale sistema prevede che l'amministrazione ed il controllo della società siano esercitati rispettivamente da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza secondo quanto previsto dagli artt. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dagli artt. 147-*ter* e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Per una illustrazione del sistema di governance dualistico adottato e delle vigenti norme statutarie si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e allo statuto disponibili sul sito web dell'Emittente: www.ubibanca.it.

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca è composto da 23 membri eletti fra i soci aventi diritto di voto, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea e due Vice Presidenti scelti dal medesimo Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi.

Al Consiglio di Sorveglianza, oltre alle materie ad esso riservate dalla Legge, lo Statuto riserva, tra l'altro, di deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici dell'Emittente e del Gruppo, sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche ed ai piani industriali e/o finanziari ed ai *budget* dell'Emittente e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci di UBI Banca del 20 aprile 2013 e rimarrà in carica per il triennio 2013-2014-2015. In data 23 aprile 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla nomina dei due Vice Presidenti, dei membri del Consiglio di Gestione, del Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Gestione ed alla nomina dei componenti del Comitato Nomine, del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Bilancio e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza in carica alla data del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicati nella seguente tabella:

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
MOLTRASIO Andrea	Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Icro Didonè Spa - Clinica Castelli Spa <u>Consigliere:</u> - Icro Coatings Spa
CERA Mario	Vice Presidente Vicario	==
FOLONARI Alberto	Vice Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Fingiana Spa - Mercury Spa <u>Consigliere:</u> - Editoriale Bresciana Spa - Centro Stampa Quotidiani Spa
SANTUS Armando	Vice Presidente	==

AGLIARDI Dorino Mario	Consigliere	==
BARDONI Antonella	Consigliere	==
BELLINI CAVALLETTI Letizia	Consigliere	==
BROGI Marina	Consigliere	<u>Consigliere:</u> - Impregilo Spa - Prelios Spa <u>Presidente Collegio Sindacale:</u> - Fratelli Branca Distillerie Srl <u>Presidente Comitato di Sorveglianza:</u> - Cape Natix SGR SpA in LCA - Credito Cooperativo Fiorentino in LCA <u>Componente Comitato di Sorveglianza:</u> - IMEL.EU
CAMADINI Pierpaolo	Consigliere	<u>Consigliere:</u> - Finanziaria di Valle Camonica Spa - Gold Line Spa
CIVIDINI Luca Vittorio	Consigliere	<u>Vice Presidente e Direttore Amministrativo:</u> - G.F.C. Spa <u>Consigliere:</u> - Malpaga Spa
DEL BOCA Alessandra	Consigliere	==
FAIA Ester	Consigliere	==
GALLARATI Marco Giacinto	Consigliere	==
GARAVAGLIA Carlo	Consigliere	<u>Consigliere:</u> - De Longhi Spa - Del Clima Spa - O.R.I. Martin Spa <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - Comitalia Compagnia Fiduciaria Spa
GOLA Gian Luigi	Consigliere	<u>Consigliere:</u> - Newspaper Milano Srl <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - 2I Rete Gas Spa <u>Sindaco Effettivo:</u> - Sigit Spa - 2B Energia Spa <u>Presidente del Comitato di Sorveglianza:</u> - Ial Cisl Piemonte in Amministrazione Straordinaria
GUERINI Lorenzo Renato	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - 035 investimenti Spa - Quenza Srl <u>Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Italcementi Spa
GUSMINI Alfredo	Consigliere Segretario	==
MANZONI Federico	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato:</u> - Mittel Investimenti Immobiliari Srl <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - Mesgo Spa

		<u>Sindaco Effettivo:</u> - Barabino & Partners Spa - Fidelitas Spa - FGH Spa - Terme di Sirmione Spa - Castello SGR Spa - Iniziative Bresciane Spa - Enercom Srl - G.E.I. Gestione Energetica Impianti Spa
MAZZOLENI Mario	Consigliere	= =
MINELLI Enrico	Consigliere	= =
PIVATO Sergio	Consigliere	<u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - SMA Spa - Società Editoriale Vita Spa <u>Sindaco Effettivo:</u> - Brembo Spa - Auchan Spa
RESTI Andrea Cesare	Consigliere	= =
ZUCCHI Maurizio	Consigliere	= =

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Sorveglianza di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

Consiglio di Gestione

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Gestione di UBI Banca è composto da un minimo di 7 e da un massimo di 11 membri nominati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine.

Nella riunione del 23 aprile 2013, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla nomina del Consiglio di Gestione, fissando in 9 il numero dei membri e nominando altresì il Presidente e il Vice Presidente; il Consiglio di Gestione ha quindi proceduto alla nomina del Consigliere Delegato, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, previa designazione del Comitato Nomine. Fra i membri di tale Consiglio, in linea con i criteri enunciati dalla Banca d'Italia e coerentemente con le disposizioni del Comitato Nomine, figurano manager apicali del Gruppo, nelle persone del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale Vicario di UBI Banca. E' inoltre assicurato, in ossequio a quanto disposto dalla Legge 12 luglio 2011, n.120, l'equilibrio tra i generi.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine quest'ultimo compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Consiglio di Gestione dell'Emittente e l'elenco delle cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni alla data del presente Documento di Registrazione.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
POLOTTI Franco	Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato:</u> - O.R.I. Martin Spa <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato:</u> - Mar.Bea. Srl <u>Consigliere Delegato:</u> - Trafilati Martin Spa <u>Socio Amministratore:</u> F.B.G. di Polotti Franco e C. Snc <u>Consigliere:</u> - Associazione Bancaria Italiana - Fondazione Banca San Paolo di Brescia - Opera per l'Educazione Cristiana - Arte e Spiritualità - Eco Fortis Srl - C.M. Srl <u>Membro Giunta:</u> - Associazione Industriale Bresciana <u>Membro del Consiglio Direttivo:</u> - Federacciai
FRIGERI Giorgio	Vice Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Popolare di Bergamo Spa (*) <u>Presidente:</u> - Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Bergamo
MASSIAH Victor	Consigliere Delegato	<u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Associazione Bancaria Italiana - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza
FIDANZA Silvia	Consigliere	<u>Procuratore Speciale:</u> - Condor Trade Srl <u>Presidente del Consiglio di Sorveglianza:</u> - Befado S.p. z.o.o. (Polonia)
GATTINONI Luciana	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - BPB Immobiliare Srl con socio unico (*) <u>Sindaco Effettivo:</u> - Italcementi Spa Bergamo - Angelo Canevisio Spa - Domus Adiutrix Srl - Ganart Srl - Trafilerie Assi Spa - Metalmauri Trafilerie Spa <u>Sindaco Supplente:</u> - Immobillegno Spa - Proposte Spa - Anita Srl
IORIO Francesco	Consigliere	<u>Consigliere:</u> - UBI Sistemi e Servizi Scpa (*) - Associazione Bancaria Italiana
LUCCHINI Italo	Consigliere	<u>Presidente Consiglio Amministrazione:</u> Azienda Agricola Lodoletta Srl

		<u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Italmobiliare Spa <u>Consigliere Delegato:</u> - Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo – Istituto di Studi e Ricerche - Fondazione Famiglia Legler <u>Consigliere:</u> - Italcementi Spa Bergamo - Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti - Fondazione A.J. Zaninoni - Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus - Fondazione Bergamo nella Storia Onlus <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - Immobiliere Spa <u>Sindaco Supplente:</u> - Fonderia di Torbole Spa
PIZZINI Flavio	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Fondazione Borghesi Buroni <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Sistemi e Servizi Scpa (*) <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Immobiliare Due Febbraio Srl - Fondazione Lambriana - Moncucco SA - Clinica Luganese SA <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl - Fondazione Opere Sociali - Fondazione Housing Sociale Fondazione Ebis <u>Revisore Unico:</u> - Novaradio Srl <u>Liquidatore:</u> - Bosa Srl in liquidazione
SONNINO Elvio	Consigliere	<u>Consigliere:</u> - UBI Academy Scarl (*) - UBI Sistemi e Servizi Scpa (*) - UBI Banca International Sa (*) <u>Presidente del Consiglio Direttivo:</u> - Centro Studi Nazionale per il Controllo e la Gestione dei Rischi Aziendali

(*) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Gestione saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

Direzione Generale

La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Gestione del 20 dicembre 2011 con decorrenza 1 maggio 2012, un Vice Direttore Generale Vicario, nominato dal Consiglio di Gestione del 20 dicembre 2011 con decorrenza dal 1 maggio 2012, e tre Vice Direttori Generali. I Vice Direttori Generali erano stati nominati dal Consiglio di Gestione del 2 aprile 2007 con decorrenza 2 aprile 2007.

La tabella riportata di seguito elenca nome e posizione, alla data del presente Documento di Registrazione, dei componenti della Direzione Generale. Sono riportate inoltre le cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
IORIO Francesco	Direttore Generale	<u>Consigliere:</u> - UBI Sistemi e Servizi Scpa (*) - Associazione Bancaria Italiana
SONNINO Elvio	Vice Direttore Generale Vicario	<u>Consigliere:</u> - UBI Academy Scarl (*) - UBI Sistemi e Servizi Scpa (*) - UBI Banca International Sa (*) <u>Presidente del Consiglio Direttivo:</u> - Centro Studi Nazionale per il Controllo e la Gestione dei Rischi Aziendali
LEIDI Rossella	Vice Direttore Generale	<u>Consigliere:</u> - UBI Academy scarl (*)
MEDDA Ettore	Vice Direttore Generale	<u>Consigliere:</u> - Banca Regionale Europea SpA (*) - Banca di Valle Camonica (*)
RIGAMONTI Pierangelo	Vice Direttore Generale	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Sistemi e Servizi Scpa (*)

(*) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* www.ubibanca.it dell'Emittente.

Tutti i membri della Direzione Generale, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del codice civile ("Interessi degli amministratori"), dell'art. 2391-bis del codice civile ("Operazioni con parti correlate"), dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia* – "TUB") e delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

L'Emittente dichiara che, alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 e 2391-bis del codice civile, 136 del TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

Per maggiori dettagli si rimanda:

- Alla Parte H – "Operazioni con parti correlate" del Bilancio del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.

Alla data del 31 dicembre 2014, il capitale sociale di UBI Banca è pari a Euro 2.254.371.430,00 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 901.748.572 azioni ordinarie.

Come da disposizioni legislative (art. 30 del Testo Unico Bancario), richiamate anche nell'art. 18 dello Statuto Sociale di UBI Banca, nessuno può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale. Ogni Socio può esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. Il limite alla detenzione di azioni non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale sociale ne danno comunicazione alla società partecipata ed alla Consob.

Al 31.12.2014 gli azionisti che, secondo le risultanze del libro dei soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, risultano essere:

- Silchester International Investors LLP (4,903%);
- BlackRock Inc. (4,951%);
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (2,230%).

In data 25 Marzo 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione).

In particolare, viene confermata l'introduzione, all'art. 29 comma 2 bis del TUB, della disposizione che l'attivo delle Banche Popolari non possa superare 8 miliardi di Euro, da determinare a livello consolidato per le Banche Capogruppo.

UBI Banca, avendo un attivo superiore a 8 miliardi di Euro, rientra nelle previsioni normative sopra richiamate.

Per un dettaglio di quanto previsto dalle nuove disposizioni introdotte si rinvia al Par. 4.1.5.

10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n.8, nonché consultabili sul sito *internet* della Banca www.ubibanca.it.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013:

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31.12.2014	Esercizio chiuso al 31.12.2013
Stato Patrimoniale	pag. 214	pag. 212
Conto Economico	pag. 215	pag. 213
Rendiconto Finanziario	pag. 219	pag. 217
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 217 – 218	pagg. 215 – 216
Nota Integrativa	pagg. 221 – 497	pagg. 219 – 497
<i>Di cui Parte A - Politiche Contabili</i>	<i>pagg. 222 – 281</i>	<i>pagg. 220 – 277</i>
<i>Di cui Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>pagg. 371 – 476</i>	<i>pagg. 366 – 478</i>
Relazione della Società di Revisione	pagg. 209 – 212	pagg. 207 – 210

11.2. Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo Bancario UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente e al Gruppo Bancario UBI Banca, sono riportate nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale dell'Emittente – incluso il sito *internet* dell'Emittente.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

L'Emittente redige Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno non soggetti a revisione contabile da parte della società di revisione e una Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ogni anno soggetta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it.

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrari ed interventi delle Autorità di Vigilanza

11.6.1. Procedimenti giudiziari e arbitrari

Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte delle richieste ricevute, le Società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

I contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di Euro) per i quali è stato stimato un rischio probabile da parte delle Banche/Società del Gruppo sono:

1. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare di Ancona esercitata dalla Calcio Napoli SpA;
2. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare Commercio e Industria esercitata dalla FDG SpA;
3. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Carime esercitata dalla Società Cooperativa Costruire a r.l.;

4. quattro contenziosi nei confronti di UBI Banca:
 - richiesta di risarcimento danni, a titolo di responsabilità contrattuale, derivante dal recesso da un contratto avente ad oggetto la realizzazione di un software;
 - richiesta di risarcimento danni, a titolo di responsabilità contrattuale, derivante dal recesso da un contratto di agenzia della ex Silf Spa;
 - causa di lavoro avviata nei confronti della ex Centrobanca, vinta in primo grado e quindi appellata nei confronti di UBI Banca;
 - contenzioso riveniente dalla ex Centrobanca con una controparte pubblica avente ad oggetto la richiesta di restituzione di un pagamento, incassato a seguito dell'escussione forzata di una garanzia prestata;
5. una citazione nei confronti di Banca Carime per anatocismo;
6. due contenziosi nei confronti di Banca Popolare di Bergamo:
 - uno relativo a più vertenze riunite riconducibili ad opposizione a decreto, interessi anatocistici e risarcimento danni in seguito ad errato protesto assegni (causa interrotta in seguito al fallimento della controparte, successivamente revocato, e poi riassunta nei termini). È presente sentenza di primo grado favorevole per la Banca;
 - l'altro relativo all'acquisto di covered warrant e di warrant Olivetti (questi ultimi a mezzo internet banking). La controparte, oltre a contestare la mancata informativa sui rischi derivanti dalle operazioni in covered, ha disconosciuto le firme apposte sulla contrattualistica prevista dalla normativa in materia di strumenti finanziari e sul capitale di riferimento. In merito a questa vicenda ed in seguito ad indagini svolte dall'Auditing interno, non è emersa alcuna responsabilità della Banca nell'esecuzione di dette operazioni. Successivamente, la controparte ha riconosciuto come proprie le sottoscrizioni prima disconosciute, ma ha proposto querela di falso sostenendo di aver firmato dei fogli in bianco, successivamente compilati abusivamente dalla Banca. È presente sentenza di primo grado favorevole per la Banca;
7. un contenzioso nei confronti di Banca Popolare di Ancona per contestazioni varie relative ad operazioni di credito, risarcimento danni da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

Per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo inserito nel Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 ("Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato", paragrafo "Il contenzioso legale" della Nota integrativa).

11.6.2. Procedimenti fiscali

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UBI Banca.

Per un'informativa sintetica dei principali procedimenti fiscali che coinvolgono il Gruppo UBI Banca si rimanda al paragrafo inserito nel Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 ("Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato", paragrafo "Il contenzioso fiscale" della Nota integrativa).

11.6.3. Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l'altro, da parte della Banca d'Italia e della CONSOB.

A margine degli accertamenti condotti nel periodo dal 29 luglio al 22 novembre 2013 per valutare le strategie e i sistemi di governo e controllo del Gruppo, il 13 febbraio 2014 Banca d'Italia ha presentato il rapporto ispettivo contenente rilievi e osservazioni riguardanti i profili strategici relativi al modello di business adottato, nonché i processi di governo e il sistema dei controlli interni. Sulla base degli approfondimenti condotti successivamente sui singoli temi evidenziati, con comunicazione del 26 marzo 2014 sono state presentate all'Autorità di Vigilanza le inerenti considerazioni, valutate dai competenti Organi di UBI Banca.

Nell'ambito di un intervento a livello di sistema, il 3 ottobre 2014 Banca d'Italia ha reso noto l'avvio di accertamenti miranti a valutare politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in essere presso il Gruppo UBI Banca. Successivamente, nei primi giorni del mese di dicembre il team ispettivo già presente in UBI Banca per l'analisi di tale tematica è stato temporaneamente integrato al fine di verificare l'idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema (ABACO). Le verifiche si sono concluse il 19 dicembre 2014. Per quanto riguarda l'accertamento in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, in data 11 marzo 2015 Banca d'Italia ha consegnato le proprie constatazioni che evidenziano risultanze ispettive "*in prevalenza favorevoli*" e segnalano, nel contempo, aree di possibile miglioramento:

da parte dei componenti gli Organi Sociali di UBI Banca sono state in seguito segnalate all'Organo di Vigilanza le specifiche iniziative programmate per il perseguimento degli auspicati affinamenti. Riguardo ai controlli sulle procedure di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema, Banca d'Italia - con comunicazione del 17 marzo 2015 - ha espresso un giudizio *"nel complesso favorevole"*, anche in questo caso evidenziando alcuni profili di attenzione in merito ai quali è in corso di finalizzazione la relativa analisi e la definizione del connesso piano di attuazione delle implementazioni.

* * *

Con lettera del 30 aprile 2014 Consob ha comunicato ad UBI Banca l'avvio di una procedura ai sensi dell'art. 195 TUF in capo ai componenti del Consiglio di Sorveglianza - in carica dal 2009 al 30 aprile 2014, ad esclusione dei Consiglieri Agliardi, Cividini, Gallarati, Resti, Zucchi - segnalando una possibile violazione dell'art. 149 TUF in relazione ad aspetti relativi all'informativa resa in materia di Corporate Governance. Nei termini previsti sono state inviate alla Consob le relative controdeduzioni alle quali hanno aderito tutti i Consiglieri di Sorveglianza destinatari del provvedimento.

Su ordine della Procura della Repubblica di Bergamo, il 14 maggio 2014 sono state effettuate perquisizioni nel Gruppo UBI Banca a seguito di esposti datati 2012 (da parte di Jannone, Lannutti, riferiti principalmente alle note vicende relative a UBI Leasing e UBI Factor) e di esposto all'Autorità di Vigilanza acquisito dalla Procura datato luglio 2013 (da parte dei Consiglieri di Sorveglianza Agliardi, Cividini, Gallarati, Resti, Zucchi) in merito alla presunta esistenza di patti parasociali non comunicati alle competenti autorità. In relazione ai fatti oggetto degli esposti, il Gruppo ha già fornito a suo tempo varie risposte e chiarimenti ai competenti Organi di Vigilanza e non vi sono ad oggi novità o aggiornamenti ulteriori da fornire. Si segnala peraltro l'avvenuta richiesta di proroga - notificata a fine 2014 - di sei mesi (fino al 29 giugno 2015) del termine di chiusura delle indagini preliminari.

In data 11 febbraio 2015 la Procura della Repubblica di Bergamo, attraverso la Guardia di Finanza, ha proceduto a notificare ad esponenti di UBI Banca e di Società del Gruppo un Decreto di perquisizione nell'ambito dell'attività investigativa avviata a seguito del provvedimento del 14 maggio 2014 della medesima autorità. L'ipotesi di reato formulata è relativa all'art. 2636 C.C. "Illecita influenza sull'assemblea" con riferimento all'assemblea del 20 aprile 2013 che aveva proceduto alla nomina del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca per il triennio 2013-2014-2015.

Considerata la loro natura, si ritiene che i procedimenti avviati da Consob e dalla Procura di Bergamo non possano comportare riflessi sul patrimonio del Gruppo.

* * *

In materia di disposizioni sulla trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela (Titolo VI Testo Unico Bancario), nei mesi di novembre e dicembre 2014 l'Organo di Vigilanza ha richiesto ad alcune Banche del Gruppo (Banca Popolare di Ancona e Banca Carime) l'assunzione di iniziative per il superamento di talune anomalie rilevate in sede di verifiche ispettive in precedenza condotte presso singole succursali di tali Banche, senza peraltro l'avvio di procedure sanzionatorie.

In materia di antiriciclaggio, il 24 dicembre 2014 è pervenuta da Banca d'Italia una comunicazione indirizzata alla controllata IW Bank ed alla Capogruppo UBI Banca inerente agli esiti della verifica ispettiva effettuata dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) nel periodo dal 6 novembre 2013 al 10 marzo 2014. IW Bank con le strutture preposte di Capogruppo e di UBI.S si è attivata per la formulazione della risposta con la predisposizione di un piano di interventi da porre in essere a fronte di alcune carenze rilevate.

Il 17 novembre 2014 l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha avviato accertamenti ispettivi in Banca Popolare di Bergamo ai sensi degli articoli 47 e 53 comma 4 del D.Lgs 231/2007, ancora in corso alla data del presente Documento di Registrazione.

Si segnala infine che con riferimento alle ispezioni effettuate nel novembre 2013 presso due dipendenze del Banco di Brescia, il 28 aprile 2014 il Dipartimento Vigilanza di Banca d'Italia ha richiesto aggiornamenti in merito agli interventi effettuati sulle evidenze emerse. Il successivo 3 giugno la Direzione della Banca ha trasmesso una dettagliata relazione sulle iniziative intraprese ed i risultati conseguiti, alla quale l'Autorità di Vigilanza non ha per il momento dato alcun seguito.

* * *

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Accertamenti ispettivi" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie a livello consolidato sottoposte a revisione (31 dicembre 2014).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente e il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1. Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni di revisione della società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei conti dei bilanci di esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 11.

13.2. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, fatta eccezione per alcuni indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema presenti - a titolo comparativo - nel Paragrafo 3.2.1, che sono stati riprodotti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - maggio 2014 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - novembre 2014 di Banca d'Italia.

Nel Documento di Registrazione sono inserite le relazioni della società di revisione di cui al Capitolo 11. "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente".

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche, nonché i relativi allegati e integrazioni;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati.

I bilanci e lo Statuto sono inoltre reperibili sul sito web di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data del presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.